Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 17 (1875)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XVII. 1 Febbraio 1875. N°. 3.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2,50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: — La Società degli Amici dell'Educazione. — Nuove impressioni di scuola. — L'insegnamento religioso nelle Scuole. — La differite. — Goffredo Semper. — Necrologia: *Luigi Lavizzari.* — Cronaca. — Avvisi.

La Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Più d'uno dei membri di questa Associazione ci ha scritto sull'argomento della sua annuale riunione differita, e sull'epoca in cui vorrebbesi avesse luogo. Qualcuno opinerebbe che la convocazione avesse a coincidere col giorno del trasferimento del Governo a Locarno per profittare di quell'occasione di festa e di concorso. Talaltro vorrebbe che avvenisse agli ultimi di marzo nelle feste pasquali. La maggior parte poi sarebbe d'avviso, che essendo omai passata l'epoca dell'adunanza annuale fissata dallo Statuto, non si dovesse omai parlare più di quella del 74, ma si pensasse a preparare ed a render ben fruttuosa quella del 75, che dovrebbesi tenere sulla fine del prossimo agosto o sui primi di settembre a tenore del regolamento sociale.

Al punto a cui siamo la quistione non ci sembra molto difficile a risolvere, e noi ci permetteremo di esprimere il nostro avviso, sempre rispettando le determinazioni che potrà prendere la Commissione Dirigente alla cui considerazione sommettiamo i nostri riflessi.

In primo luogo non crediamo opportuna la convocazione

pel 3 marzo, per la semplice ragione che a quell'epoca maestri e maestre, professori e direttori non possono abbandonare le loro scuole, i loro istituti per recarsi all'adunanza. Anzi è quella l'epoca in cui più ferve il lavoro scolastico. la stagione la più propizia agli studi. Mancherebbe quindi uno degli elementi più proprii, più interessati alla riunione demopedeutica. Ed anche per gli altri che intervenissero come semplici amici dell'istruzione non sarebbe al certo opportuna l'occasione, poichè il movimento dell'inaugurazione della capitale, del trasporto, dell'assestamento di mille faccende non lascerebbero la necessaria tranquillità alle operazioni sociali.

Nè molto più conveniente sarebbe la ricorrenza delle feste pasquali; poichè in que' pochi giorni di vacanza dopo un semestre di assiduo lavoro, tutti i docenti, non meno che gli studenti, amano recarsi alle loro famiglie e riposarsi tranquillamente. Anzi il luogo stesso della riunione rimarrebbe sguarnito de' suoi consueti abitanti, perchè e magistrati e impiegati sogliono appunto in tali feste assentarsi dal capoluogo.

Ma avvi un'altra ragione che più fortemente milita contro queste straordinarie convocazioni in primavera, ed è la poca distanza dall'ordinaria annuale adunanza che a tenore dello Statuto deve tenersi, come si è detto più sopra, in agosto o settembre. Dall'aprile al settembre non vi sono che quattro mesi. Ora si vorranno tenere due assemblee sociali fra loro così vicine? In tal caso e l'una e l'altra riesciranno meschine, e mancheranno entrambe al loro scopo. O vuolsi tenerne una sola nel 1875? E allora val meglio aspettare l'epoca normale, che è anche senza contrasto la più opportuna, la più frequentata, come n'ebbimo prova nell'ultima adunanza a Bellinzona del 30 e 31 agosto 1873.

Quello che noi diciamo della Società degli Amici dell'Educazione vale a miglior ragione per quella di Mutuo Soccorso fra i Docenti, la quale, come è noto, si aduna contemporaneamente e nella stessa località. Ora, questa associazione essendo com-

posta quasi interamente d'insegnanti, una convocazione fuori del tempo delle vacanze sarebbe probabilmente senza effetto.

Malgrado il nostro desiderio adunque di vedere attive, vivaci e frequentemente chiamate a fraterno convegno le sullodate Società, noi conveniamo nell'opinione dei più, che cioè convenga omai differire la generale adunanza alla prossima state, all'epoca regolamentare.

Ma in ragione del tempo frapposto e di quello che ci rimane, intendiamo che la prossima assemblea sia altrettanto ricca di ben elaborate memorie, di utili proposte e di saggie deliberazioni. Oltre l'eredità delle precedenti sessioni e le trattande che sono sul tappeto, abbiamo delle leggi contrastate che importa circondare di particolare appoggio; abbiamo progetti di legge che abbisognano di essere dilucidati e più specialmente appropriati ai nostri bisogni; abbiamo in vista le nuove condizioni in cui sta per entrare il nostro insegnamento popolare in forza dei dispositivi della nuova Costituzione federale. La Società demopedeutica ha sempre esercitato una grande influenza, e qualche volta capitale, sui progressi del nostro organamento scolastico, sullo sviluppo generale e particolare della pubblica educazione. Si studino adunque alacremente le quistioni, si preparino i materiali di savie ed approfondite discussioni, e la prossima adunanza sarà ferace di tali risultati, che compensino colla loro importanza la lamentata dilazione, e rappresentino veramente in uno il frutto di due anni ubertosi.

Nuove impressioni di scuola

I.

Le parole pei pensieri, i pensieri per le cose e per la vita.

« Il padre Girard, nel suo *Insegnamento regolare della lingua materna,* che dovrebbe essere il Vangelo di tutti i moderni educatori, dimostra la necessità della lingua materna per apprendere le altre lingue, e perchè serva di base alla istru-

zione; la necessità del suo progresso e svolgimento mano mano che progredisce l'istruzione stessa, perchè questa si raffermi nella vita del pensiero; l'*armonia*, insomma *del concetto* e *della parola*, *dell'intelligenza* e *della memoria*. Ma la lingua è uno strumento, che deve servire alle cognizioni, che è il fine dello strumento stesso. La lingua dunque deve servire al concetto, non il concetto alla lingua.

« Nelle nostre scuole invece si consumano i più begli anni *a studiare a memoria parole*, e quindi si va mano mano surrogando alla intelligenza la memoria, alla logica la grammatica.

« Il Pestalozzi, il padre del metodo *intuitivo*, nella sua *Geltrude* dimostrò la necessità di procedere logicamente dalle cose *insegnanti* alle parole e non viceversa. Da qui l'aurea sentenza del discepolo: *Le parole pei pensieri, i pensieri per le cose e per la vita.*

« In essa sta tutto il programma del nuovo metodo *socratico* o *intuitivo*, che si va inaugurando anche in Italia coi Giardini d'Infanzia, e che dev'essere il fondamento della riforma delle nostre scuole popolari, se vogliamo *formare* uomini intelligenti ed istrutti, e non macchinette *vocalizzanti* e *rumoreggianti*. »

Al leggere queste parole nell'*Educazione nuova* dell'egregio De-Castro, il mio pensiero corse attristato alle molte scuole elementari del nostro Cantone in cui pur troppo tutto l'insegnamento è volto a fare delle *macchinette vocalizzanti*.

Non si sospetta neppure che il pensiero debba entrare nell'educazione di quei fanciulletti; le cognizioni delle cose, i bisogni della vita si considerano come oggetti di tutt'altra sfera, e non credo andar lungi dal vero asserendo che gli anni più preziosi dell'infanzia e della puerizia si passano nella materiale imitazione di alcuni segni, nella ripetizione e nella recita di un visibilio di parole.

Io ho visitato un numero ragguardevole di scuole di vario grado e di luoghi disparati, e — fatte onorevoli eccezioni per docenti di cuore e di pazienza, — ecco cosa m'avvenne troppo

spesso di vedere. Avantutto poveri fanciulletti condannati all'immobilità per due o tre ore in mezzo a banchi angusti senza appoggio alla schiena e sovente senza traversa ai piedi, pigiati non di rado fra loro in modo, che ogni movimento dell'uno debbe per necessità urtare e disturbar l'altro. Com'è possibile in tali condizioni ottenere attenzione dai fanciulli? come evitare che non si stanchino, che non si annoino, che non cerchino ricattarsi del patito disagio col chiaccherìo, col giuocherellar di soppiatto, od almeno almeno con sonnecchiosi sbadigli? Vi sarebbe modo di rimediarvi con regolari movimenti, con passeggiate in battuta e in canto; ma non vi sono anditi spaziosi fra i banchi nella scuola, non vi sono atrii o cortili riparati fuori di scuola.

Il modo poi d'insegnare di taluno par fatto apposta per stancare, per annoiare la tenera scolaresca. La lettura e scrittura simultanea porge ne' suoi avvicendati esercizi mille modi di volgere la curiosità e l'attenzione dei piccoli allievi, ora sulla configurazione di una lettera, ora sull'articolazione d'una voce, ora sulla significazione d'una parola, ora sull'imitazione di un suono conosciuto, quando sulla tavola nera, quando sulle tabelle, quando sul sillabario, quando sull'esemplare di calligrafia. Invece si trova più comodo di gettar là un modello da imitare macchinalmente, di far ripetere dei suoni a josa finchè siansi per abitudine ritenuti. Qua si lasciano prendere le posizioni che più garbano ai piccini ora collo stomaco premuto al banco, ora colla faccia giù sul libro, ora colla penna impugnata nelle più strane maniere, talchè si contraggono difetti che lasciano spiacevoli ricordi per tutta la vita.

Le cose talora non si presentano sotto miglior aspetto, quando dalla Sezione inferiore passiamo alla Sezione superiore della 1ª elementare. È questo il momento in cui il fanciullo comincia ad ordinar le sue idee, a metter insieme le parole leggendo e scrivendo. Ogni cosa presenta al maestro soggetto di adatti esercizi di nomenclatura, di spiegazioni, di applica-

zioni, che la naturale ed insaziabile curiosità dei bambini avidamente afferra e ritiene con tenacità maggiore di quello che comunemente si crede. Se queste si confortano con un racconto, con una favoletta, che si ha cura di far loro ripetere nella più semplice maniera o mediante un dialogo socratico, l'attenzione si raddoppia, si eccita la riflessione e la loro intelligenza si acuisce, si rinforza. Ma che? Il maestro o la maestra, stanca od assordata da una scolaresca che non ha saputo disciplinare, se la sbriga colla materiale lettura di alcuni periodi non compresi, colla copiatura di qualche esemplare dato senza progressività di sviluppo; poi prende in mano il piccolo catechismo o qualche testo di storia sacra, e dice loro: *per domani studierete a memoria da qui sin qui, e guai se non me lo reciterete bene!....* Poveri bambini! studiare a memoria quello che non riescono ancora a leggere che a stento, quello che non capiscono nè nel complesso del periodo, nè nel valore delle singole parole! Oh risparmiamo una volta a queste povere *macchinette vocalizzanti* una tale tortura. Non obblighiamole a ripetere le cento e cento volte dei suoni finchè siano riuscite a ricantarli come organetti, a cui se spostate un tasto, non vien più fatto di dar una nota giusta. — A quella età le cose non si fanno studiare sui testi, ma si raccontano con semplici e vivaci espressioni, si spiegano, si commentano, si fanno ripetere con parole da loro comprese. E per tal modo, credete a me che ne ho fatto lunga sperienza, voi potete in pochi giorni far apprendere interi capitoli di storia, di precetti di civiltà, molti racconti o delle Prime letture di Franscini, o del Thouar, o del Curti o del Muzzi; mentre collo studio letterale a memoria non arriveranno a mettervene insieme una paginetta, e questa con molti spropositi e nessun acquisto di cognizioni. —

E dal lato dell'ordine, della disciplina, quale guadagno? Appena il maestro si mette a raccontare, a spiegare, a dialogizzare co' suoi scolaretti, non ve n'è più uno che chiacchiera, che sbadiglia, che si dimena; ma tutti i loro visini pendono

dalla bocca del maestro, e rivaleggiano nel rispondere se interrogati, nel portar giudizio sui fatti, nel criticare le risposte dei compagni; e la lezione diventa una vera ginnastica della mente, a cui tutti prendon parte.

E poichè mi è accaduto di dover poco sopra nominare alcuni libri di testo, anche qui debbo notare un difetto, che osservai specialmente nelle scuole di città o di grosse borgate. Siamo sempre nella Sezione inferiore della classe 1ª, eppure quei bambini portano seco una biblioteca: v'è il *Piccolo Catechismo*, v'è il *Giuoco Storico*, v'è il *Libretto dei nomi*, *I nuovi racconti*, le *Novelline del Muzzi*, i *Doveri dell'Uomo*.... e qualche volta anche non si finisce lì. Ma perchè caricare inutilmente la bisaccia dei fanciulli che si divertono a stracciar carta, e quel ch'è peggio aggravar la borsa dei genitori, che è d'altronde già messa frequente a contribuzione per carta, per penne, per scartari ecc.? Per la religione e per la storia val meglio d'ogni libro la viva voce del maestro, e pel resto uno solo di quei libri ben adoperato può bastare durante un semestre ed anche un anno per la lettura, per gli esercizi di lingua, di nomenclatura, per le spiegazioni, per le applicazioni pratiche, che saranno tanto più facili pei fanciulli, quanto più s'aggirano in una cerchia d'idee che hanno tra loro un nesso più o meno diretto. Uno solo di questi libri ha in sè tanta sostanza, da dar materia più che non bisogna agli svariati studi dell'intera classe, e se alla fine dell'anno avranno appreso tutto quello che contengono, e che il maestro saprà trarne colle sue osservazioni, co' suoi commenti, cogli esercizi opportuni, potrà dire sicuramente d'aver fatto il suo compito ed arrichito la mente de' suoi scolaretti assai più che non appaia comunemente dalle mostre dei più brillanti esami. *(Continua)*

L'istruzione religiosa nelle scuole.

Da un articolo, che sotto questo titolo leggemmo non ha guari nel *Repubblicano*, rileviamo che un organo il più fanatico dell'oscurantismo, *che non ha più freno nè vergogna*, si è sca-

gliato contro la *Società degli Amici dell'Educazione* per l'iniziativa da lei presa allo scioglimento fra noi della quistione, che agitasi in molti Stati, intorno all'insegnamento della religione nelle scuole. I nostri lettori conoscono il preciso testo della Memoria che su questo argomento la Commissione della Società demopedeutica indirizzò al Gran Consiglio, e che noi abbiamo pubblicato nell'*Educatore* del 1° dicembre ultimo scorso. Tuttavia riproduciamo volontieri le spiegazioni ed i commenti che vi fa il succitato giornale liberale colle seguenti parole:

« L'indirizzo della *Società degli Amici dell' Educazione del Popolo,* non è menomamente inspirato, nè tende, come vorrebbe ipocritamente far credere il *Credente,* a combattere o proscrivere ogni insegnamento religioso, ma unicamente a stabilire che l'insegnamento religioso non deve essere dato dallo Stato, ma unicamente dalla famiglia. Il programma del partito liberale in questa materia, non solo nel Ticino, ma in tutta la Svizzera ed in tutta l'Europa è questo, che lo Stato non deve immischiarsi dell'educazione religiosa dei ragazzi; sono i genitori quelli che devono stabilire quale insegnamento religioso vogliono dare ai loro figli. E per ciò fare cosa si domanda? Si domanda che in ogni giorno della settimana sian lasciate libere alcune ore *destinate all'insegnamento religioso.* I genitori ne saranno avvertiti, e in quelle ore essi manderanno i loro figli a ricevere l'insegnamento religioso presso quel sacerdote nel quale avranno posto la loro confidenza.

» Questo sistema è il migliore.

» Si permette, si facilita un insegnamento religioso, ma non un insegnamento religioso *ufficiale.*

» La qual cosa è tanto più necessaria ora che l'istruzione primaria è divenuta, per così dire, un affare federale. Quanti paesi vi sono in Isvizzera dove i ragazzi che vanno ad una medesima scuola professano una religione diversa! Se vi fosse un insegnamento *ufficiale* vedremmo dei ragazzi protestanti dover seguire le lezioni d'un curato cattolico, e più sovente an-

cora, — giacchè i protestanti sono di gran lunga più numerosi dei cattolici, — i ragazzi cattolici obbligati a studiare il credo luterano, o quello di Calvino, o quello di Zuinglio.

» Visto poi il gran numero delle sêtte protestanti, sarebbe impossibile fare impartire un insegnamento religioso ufficiale a ciascuna sêtta. Per questo il miglior metodo è quello di lasciare ai genitori la cura di dare ai loro figli la educazione religiosa che vogliono.

» Ciò diviene necessario anche per un' altra ragione. La Costituzione federale ha stabilito che l' insegnamento nelle scuole deve esser *laico*. I sacerdoti sono dunque, per disposizione della Costituzione federale, esclusi dalle nostre cattedre scolari. Ed un insegnamento religioso ufficiale non può aver luogo che se si ammette che i laici devano insegnare anche il catechismo, e la religione.

» Noi preferiamo che se ne astengano e che si lasci questa cura ai genitori.

» Ed anche quando si ammettesse che l'insegnamento religioso fosse impartito dai curati, preferiremmo il sistema che lascia ai genitori la scelta del direttore spirituale, a quello che lo fa imporre dallo Stato. Perchè vi sono molti casi in cui i genitori ponno aver — con o senza ragione — perso la fiducia anche nel loro curato, o questi averla demeritata.

» Non vogliamo far allusioni, quantunque esse ci corrano alla penna; ma diciamo che in caso simile sarà un bene che senza far scandali e pubblicità i genitori possano mandare i loro figli presso un altro sacerdote di loro elezione.

» Ecco il senso dell' indirizzo degli Amici della Pubblica Educazione; ogni altra interpretazione è falsa o calunniosa, e se il *Credente* non fosse accecato dalla passione politica, dovrebbe riconoscere che il sistema che noi difendiamo è molto più liberale e religioso del suo ».

Fin qui il *Repubblicano;* al che noi aggiungeremo, che quelli che amano vedere la quistione svolta con maggiore ampiezza e in modo popolare, non hanno che a leggere il *Dialogo* pubblicato nelle ultime pagine dell'*Almanacco popolare* di quest' anno, ove un parroco ed un maestro la discutono senza fanatismo, e finiscono per intendersi.

Della Difterite.

Nella Cronaca del precedente numero di questo periodico noi abbiamo accennato alla comparsa della *Difterite* in alcune località del Cantone, e delle misure state adottate dal Governo in generale, e in particolare per ciò che potrebbe concernere le scuole. Ora pubblichiamo la Circolare diretta in proposito dalla Commissione cantonale di Sanità

Ai Medici-condotti, alle Municipalità ed al Pubblico.

La Commissione di Sanità, analogamente convocata, fra altre trattande, dedicò la più seria attenzione all'argomento della *difterite* apparsa in alcuni Comuni del Cantone, e riassumendo le fatte disquisizioni, essa trova di pubblicare i caratteri della malattia, ed i provvedimenti profilattici e curativi che seguono, raccomandandoli a tutti coloro cui interessa la pubblica salute ed in ispecial modo all'attenzione de' Medici-condotti e delle Autorità locali, cioè:

A. *Caratteri.*

La *difterite,* secondo il consenso quasi unanime dei Medici, è d'indole parassitaria, essendosi mercè l'osservazione microscopica scoperto il fungo micracocco sia nelle placche difteriche come nei tessuti sottoposti. La sede della malattia è la retrobocca donde talora si diffonde alla schnideriana ed alla laringe costituendo la corizza ed il croup difterici.

Essa predilige l'infanzia, senza risparmiare li adulti.

Come tutte le malattie prodotte da parassitismo, essa si mostra spesso contagiosa, epidemica, ed è sotto questo rapporto specialmente che si merita tutta l'attenzione de'Medici e delle Autorità.

B. *Mezzi profilattici.*

I mezzi che si oppongono alla malattia si dividono in profilattici e curativi.

La profilassi consiste nel promuovere la nettezza del corpo con bagni tiepidi spesso ripetuti, col frequente cambiare dei panni e lingeria, col non esporre incautamente i fanciulli alle vicissitudini atmosferiche, con opportuno regime alimentare, col rigoroso isolamento degli ammalati, e colla disinfezione delle stanze ed oggetti impiegati. Per la disinfezione è giovevole specialmente l'uso dello zolfo, il quale abbruciato nei locali dà luogo allo sviluppo dell'acido-solforoso, uno fra i più potenti parassiticidi.

Quanto alle scuole si procurerà che i locali siano spesso ventilati e disinfettati, e si allontaneranno dalle medesime tutti quei fanciulli che presentassero il benchè minimo sintomo di angina o di corizza. Alla chiusura delle medesime però non si avrà ricorso se non quando la malattia assumesse estese proporzioni.

I cadaveri saranno sepolti appena scorse le 24 ore, senza le consuete cerimonie religiose: intanto le stanze ove sono deposti saranno sottoposti ai profumi disinfettanti, nè vi sarà concesso l'adito a persona alcuna.

C. *Mezzi curativi.*

Quanto ai mezzi *curativi* essi variano secondo i diversi stadi del morbo.

Nel primo stadio in cui l'affezione è ancora limitata alla località dove si è fissato il micracocco, il medico ricorrerà tosto alle pennellature fatte coll'alcool fenicata (acido fenico grammi 4-6, alcool 50), ai gargarismi fatti coll'acqua seconda di calce, col clorato di potassa, i quali liquidi potranno meglio essere applicati colla polverizzazione fatta per mezzo del nebulizzatore. La cura interna si farà con una dieta ricostituente con decotto o sciroppo di china, aggiungetevi alcune goccie d'acido fenico, e con quegli altri presidî che il medico giudicherà più opportuno.

Il secondo stadio è quello di intossicazione difterica o difterite ipertossita, il quale si manifesta allorquando il microfito per mezzo dei vasi e delle glandule linfatiche trasmigra nel tor-

rente della circolazione; questo stadio si può talvolta prevenire, ma non si può vincere. Tuttavia si dovrà insistere nella cura eccitante, e quando per la complicazione del croup l'infermo sia minacciato di asfissia, riusciti inutili gli emetici (ipecaquana e solfato di rame), allo scopo di provocare la espulsione delle placche difteriche, alcuni hanno proposto ed anzi tentato, come ultimo argomento di salvezza, la tracheotomia.

Per giudicare del maggiore o minor grado di gravità del morbo, si consigliano i medici a non ommettere mai l'esplorazione delle orine mediante l'acido nitrico; poichè, siccome il progressivo aumento dell'albumina indica il graduato aumento del morbo, così il decrescere della medesima accenna al decremento.

Si consiglia pure ai parenti di vegliare assiduamente sullo stato di salute dei fanciulli ispezionandone spesso la cavità della bocca, affinchè all'apparire dei primi sintomi di angina o di corizza possano invocare senza indugio l'assistenza medica, essendo ormai constatato che se i presidi dell'arte ponno riescire efficaci, egli è solo alla condizione che sieno applicati nei primordi della malattia quando non è ancora avvenuta l'infezione difterica.

Bellinzona, gennaio 1875.

PER LA COMMISSIONE DI SANITÀ

Il Presidente:

D.r F. BEROLDINGEN.

Il Segretario:

D.r A. LEONI.

Cenno Necrologico.

Ancora una fossa si è aperta per involarci un eminente cittadino, un distinto, infatigabile cultore della scienza, un fervido amico della popolare educazione, un amico nostro dolcissimo — il *Dottor Luigi Lavizzari*. Al triste annunzio tutto il paese ne fu commosso, e da tutte le parti del Cantone accorsero a Lugano i patrioti a pa-

gare alla sua memoria un tributo di lagrime, di ammirazione, di riconoscenza. I suoi funerali, che ebbero luogo il 28 gennaio, si potrebbero dire piuttosto un'ovazione, e pria che la salma venisse trasportata alla natia Mendrisio, sulla bara deposta alla *Chiesa degli Angeli*, dissero parole di encomio e di mesto addio i signori: avvocato Carlo Battaglini, avv. B. Varenna, Comm. N. Vicari, prof. Giuseppe Fraschina, avv. F. Lampugnani, studente N. Graffina, e da ultimo il signor canonico G. Ghiringhelli portando l'estremo vale in nome della Società Demopedeutica, e raccogliendo gli sparsi fiori in funebre corona.

Diamo quì il discorso pronunziato dal sig. Varenna, come quello che più completamente riassume a grandi tratti la vita dell'illustre patriota.

Luigi Lavizzari

Non vive più che nel pianto de' suoi cari, nel cuore de' suoi amici, nella memore riconoscenza de' suoi concittadini, nelle opere imperiture della sua penna, nella storia della sua patria!

Sullo scorcio del 1839, addottorato nelle Scienze naturali, egli abbandonava le rive della Senna e si recava su quelle dell'Arno onde accrescere il già ricco corredo delle sue cognizioni, intervenendo alle lezioni del celebre prof. Savi, il presidente del primo Congresso Scientifico Italiano.

E si fu a Pisa, il giorno stesso del suo e del mio arrivo in quella città, che, fortuitamente avvicinati e chiaritici l'un l'altro Ticinesi, ci siamo teneramente abbracciati — noi che dapprima non ci eravamo nè visti, nè conosciuti mai!

E quell'anno riposavamo nella stessa camera e ci assidevamo alla stessa mensa.

Da quell'epoca data la più cara delle amicizie che possa esistere sulla terra; amicizia che nel lungo corso di 35 anni non ha cessato un solo istante di fervere e di palpitare, e il cui soave vincolo ora soltanto la morte ha potuto troncare!

Ecco il perchè (benchè vi fossi da non breve tempo mestamente rassegnato) l'annuncio ieri recatomi dal telegrafo che l'Amico aveva cessato di vivere e di penare, mi ha ancora dolorosissimamente scosso: ed ecco il perchè oggi sono quì volato per deporre sopra il suo feretro un povero fiore!

È rarissimo che s'incontri sulla terra un uomo, nel quale, come nel compianto Amico, armonicamente si consocino tante elette qua-

lità di mente e di cuore: ardente amor di patria, pel quale arrischiava la roba ed esponeva la vita; ferrea volontà, trascinato dalla quale, assumeva lavori e fatiche di lunga lena, di ostinata pazienza, di continui sacrifici pel già scarso suo censo; carattere dolce, ingenuo, col sorriso sul labbro, colla parola soave, elettrizzante; amico e famigliare con tutti, e da tutti amato ed ammirato, senza distinzione di colore; chè l'affetto e il beneficio sopranuotano sulle umane gare.

E questo eletto carattere impronta splendidamente le varie situazioni in cui lo si riguardi: di patriota, di funzionario, di professore, di scienziato, di padre di famiglia.

Egli fu Commissario di Governo, e lo fu non sempre in tempi calmi e riposati: ed ognuno ricorderà con quale focosa energia, ma al tempo stesso con quanta giustizia, con quanta esattezza ed integrità egli abbia funta quella nobile ma ardua funzione.

Egli fu professore emerito al patrio Liceo, e lo governò con quell'amore e quella saggezza che gli avvinsero i cuori degli insegnanti e degli studenti.

Egli sedette meco nel Consiglio di Stato, dirigendo la Pubblica Educazione. — In questa mestissima congiuntura èmmi almeno di sollievo il poter pubblicamente attestare com'egli vi confermasse il secolare adagio: *L'uomo essere in carica quello che è in famiglia.* Se un difetto, un difetto solo era annotabile in lui, stava in un'eccessiva ingenuità, per la quale, giudicando gli altri da sè stesso, non poteva indursi a credere alla esistenza della umana malvagità. Così però inchinevole a riposare nell'onestà altrui, con altrettanta sdegnosa energia sorgeva lorquando vedeva o temeva minacciate le franchigie popolari o compromessi gl'interessi materiali e morali della Repubblica.

La contumacia costituzionale privava il Governo del suo senno, e la sua opera veniva usufruttata dalla Confederazione. Egli venne eletto Direttore del IV Circondario federale dei dazi, posto resosi vacante per un'altra gravissima sventura: la morte dell'insigne suo conterraneo l'ingegnere *Sebastiano Beroldingen*, entrambi altamente benemeriti della natia Mendrisio, per la loro attiva opera a tradurre in fatto il Legato Turconi, — il grandioso Ospedale Cantonale.

Coprendo quell'elevata carica federale egli compiva la sua mortale carriera. E tanta era la coscienza del suo dovere e sì salda la volontà di adempirlo, che, benchè mal reggentesi sulla esile persona e da insistente febbre emaciato, in questi ultimi mesi esciva

dal letto per trascinarsi all'ufficio, e abbandonava l'ufficio per ricondursi al letto!

Chi non conosce le opere del Dott. Lavizzari?

Io non mi occupo delle molte monografie da lui pubblicate, di vario argomento, ma tutte aventi un fine di pratica, politica, morale ed economica utilità. Riando le principali:

La I, II e III Memoria sui *Minerali del Cantone Ticino*;

Il *Prospetto delle altitudini del Cantone*, e la *Carta della profondità del Ceresio*;

Le *Escursioni nel Cantone Ticino;*

I *Nouveaux Phénomènes des corps cristallisés.*

Queste due ultime opere sono di maggior lena: l'ultima, prodotta alla Esposizione mondiale di Parigi, ebbe onorevole menzione, come l'ebbe a quella di Vienna il suo accuratissimo *Catalogo delle pietre utili del Cantone Ticino.* Il lavoro *Nouveaux Phénomènes des corps cristallisés* in 4°, con 14 tavole, benchè non molto voluminoso, gli costò immensa fatica ed affranse la già gracile sua salute; interessandomi della quale io aveva ottenuto da lui la parola che non l'avrebbe più messa al cimento con altre mentali fatiche..... Ma come poteva quella mente irrequieta non fervere, quel cuore non battere, quella penna non iscorrere sulla carta consegnandovi la piena delle sue idee e de' suoi affetti?

Io non sono in grado di far giudizio delle sue opere di scienze naturali; ma i più distinti Scienziati della Svizzera e fuori, tra cui il suo più grande amico il prof. Studer di Berna, ne lo hanno più volte meritamente felicitato.

Nello scopo di tramandare ai posteri la memoria de' cittadini che, come lui, avevano esercitata la penna ne' varii rami dello scibile umano, e altresì nel pensiero di suscitare nella gioventù un'operosa e nobile emulazione, egli ha fondato in questa città la *Libreria Patria.*

Ammiratore e seguace dell'illustre *Franscini* nel ricercare, raccogliere, coordinare e conservare le memorie del suo paese, egli propugnava anche le scienze e i lavori della Società Svizzera d'Antiquaria. — Da oltre 20 anni, con fatiche e sacrifici non pochi egli aveva mano mano costituito una bella Raccolta di oggetti della civiltà romana scoperti nei Distretti di Lugano e di Mendrisio.

Il nome del dottor *Lavizzari* risplende sull'Albo di tutte le Società del Cantone, di parecchie della Confederazione e delle più rinomate Società di Scienze fisiche d'Europa: qual membro di quella

dei *Naturalisti Svizzeri*, egli ebbe l'alto e ben meritato onore di presiederne la radunanza che ebbe luogo in questa città nell'anno 1861. Risplende in ispecie il suo nome sull'Albo delle nostre Società, perchè, novello Prometeo, sapeva in tutte infondere quella vita, quel fuoco, quell'entusiasmo da cui era sempre acceso. Tra di esse, quella degli *Amici dell'Educazione del Popolo* e quella dei *Carabinieri* erano segno di sua speciale predilezione.

E si fu appunto in segno del profondo dolore da cui è rattristata, che la *Società dei Carabinieri Locarnesi* ha qui inviata una sua Delegazione latrice di questa bandiera coperta a lutto; di questa anziana delle bandiere, poichè vi leggete il simbolo della politica solidarietà trapuntovi, sin dall'anno 1834, dalle donzelle locarnesi.

Da due anni presagiva la sua fine. Benchè armato di filosofica rassegnazione, egli non poteva staccarsi da ciò che era come parte di sè stesso: i suoi libri e la sua raccolta di antichità romane. Temendone la dispersione, egli affidava questa a Locarno (dove sì preziosi oggetti, aggiunti ad altri colà scoperti, saranno classati e conservati in adatto locale a perpetuo ricordo dello indefesso ed appassionato Raccoglitore), e quella andava mano mano, volume per volume, deponendola nella *Libreria Patria*. Un gentile pensiero, o meglio un patriotico affetto era segno e scopo a questa sua disposizione: era il cuore che si partiva in due; era l'affetto intenso per tutti i Ticinesi, pe' quali il Ceneri è non barriera ma segno di unione, ma un Grutli sul quale giurare eterna la fratellanza, come l'hanno giurata nel 1832 i Carabinieri Ticinesi di quà e di là quando vi celebrarono il primo Tiro Cantonale.

Con quali dolci e sempre concordi voleri si conducesse il suo domestico governo, dopo la derelitta consorte e l'unico figlio, inconsolabili, lo sanno i suoi più intimi; lo so io, perchè una lunga amicizia mi conferiva il diritto alle sue confidenze.

Ora tutto è sparito!

Il suo spirito, santificato da lunghi dolori, è salito raggiando alle sedi dove ignoto è il pianto e dove perenne è il gaudio dalla Provvidenza serbato a chi fu operoso, dabbene e che ha amato e sempre e svisceratamente la sua patria.

Ora tutto è sparito!

Dell'ardente patriota, dell'elettrizzante orator popolare, del profondo scienziato, del funzionario e magistrato integerrimo, dell'affettuoso amico, del tenero marito e padre, dell'eminente cittadino, — più nulla, tranne il mestissimo ricordo!

Ma questo ricordo durerà finchè i Ticinesi avranno un palpito, finchè la Patria avrà una storia!

Al presente numero va unito l'Elenco dei Membri della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo nel 1875.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

al 1° Gennajo 1875

N° progr.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio	Anno d'ingr.°
	Commissione Dirigente per il biennio 1874-75.				
1	Righetti A., *Presidente*	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
2	Pellanda P. *Vice-Presid.*	Dottore	Golino	Golino	1847
3	Bazzi Pietro, *Membro*	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
4	Pozzi Celestino, »	Avvocato	Maggia	Maggia	1867
5	Mariotti Franc., *Segret.*	Avvocato	Locarno	Locarno	1869
6	Vanotti Giov., *Cassiere*	Profess.	Bedigliora	Bedigliora	1859
7	Nizzola Giov., *Archivista*	Profess.	Loco	Lugano	1853
	Soci Ordinari.				
8	Agnelli Domenico	Ragion.	Lugano	Lugano	1860
9	Airoldi Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
10	Albertolli Ferdinando	Avvocato	Bedano	Bedano	1867
11	Albisetti Carlo	Ricev. fed.	Brusata	Stabio	1859
12	Albisetti Pietro	Possid.	Brusata	Brusata	1871
13	Aldern Emilio	Ingegnere	Herisau	Bellinzona	1873
14	Amadò Luigi	Curato	Bedigliora	S. Antonio	1845
15	Amadò Pietro	Capitano	Bedigliora	Bedigliora	1860
16	Andreazzi Carlo	Cassiere	Dongio	Bellinzona	1873
17	Andreazzi Emilio	Possid.	Ligornetto	Ligornetto	1867
18	Andreazzi Ercole	Cons.	Ligornetto	Ligornetto	1871
19	Andreazzi Luigi fu Gius.	Possid.	Tremona	Tremona	1871
20	Andreazzi D. Francesco	Sacerdote	Tremona	Tremona	1863
21	Antognini Andrea	Sindaco	Magadino	Magadino	1869
22	Antognini Benigno	Avvocato	Magadino	Bellinzona	1871
23	Antognini Francesco	Possid.	Magadino	Daro	1873
24	Antognini Guglielmo	Possid	Chiasso	Chiasso	1871
25	Arduini Carlo	Profess.	Italia	Zurigo	1865
26	Artari Alberto	Profess.	Lugano	Bellinzona	1842
27	Avanzini Achille	Profess.	Bombonasco	Pollegio	1867
28	Azzi Francesco	Avvocato	Caslano	Caslano	1866
29	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
30	Balli Giacomo	Avvocato	Cavergno	Locarno	1862
31	Baragiola Giuseppe	Profess.	Como	Mendrisio	1863
32	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
33	Battaglini Antonio	D. in legge	Lugano	Lugano	1871
34	Battaglini Carlo	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858
35	Battaglini Giulietta	Maestra	Cagiallo	Cagiallo	1869
36	Bazzi Angelo	Direttore	Brissago	Brissago	1866
37	Bazzi Graziano	Profess.	Anzonico	Airolo	1853
38	Bazzi Netto	Negoz.	Brissago	Brissago	1866
39	Bazzi Innocente	Ingegnere	Brissago	Bellinzona	1866
40	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
41	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859

42	Beretta Giuseppe	Profess.	Leontica	Pollegio	1855
43	Beretta Vincenzo	Possid.	Mergoscia	Mergoscia	1842
44	Bernasconi Angelo	Possid.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
45	Bernasconi Costantino	Cons.	Chiasso	Chiasso	1846
46	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
47	Bernasconi Giosìa	Avvocato	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1860
48	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
49	Bernasconi Pericle	Possid.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1863
50	Bernasconi Vittorio	Possid.	Riva	Riva	1867
51	Bernasocchi Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
52	Beroldigen Alessandro	Prevosto	Mendrisio	Rancate	1841
53	Beroldingen Francesco	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
54	Beroldigen Giuseppe	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1867
55	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
56	Berra Guglielmo	Ingegnere	Montagnola	Bellinzona	1873
57	Berra Luigina	Possid.	Lugano	Certenago	1860
58	Berta Carl'Antonio	Municip.	Brissago	Brissago	1866
59	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Vacallo	1867
60	Bertola Giovanni	Cons.	Vacallo	Vacallo	1871
61	Bertoli Giuseppe	Profess.	Novaggio	Novaggio	1860
62	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
63	Bettetini Pietro	Avvocato	Ascona	Bellinzona	1869
64	Bezzola Giacomo	Possid.	Comologno	Comologno	1839
65	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camorino	Camorino	1866
66	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
67	Bianchetti Gio. Battista	Avvocato	Locarno	Locarno	1869
68	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
69	Bianchi Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	1867
70	Biraghi Federico	Profess.	Milano	Lugano	1860
71	Boffi Pietro	Possid.	Genestrerio	Genestrerio	1866
72	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
73	Bolla Luigi	Avvocato	Olivone	Olivone	1851
74	Bonetti Abelardo	Telegraf.	Piazzogna	Bellinzona	1873
75	Bonzanigo Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1873
76	Bonzanigo Fulgenzo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1873
77	Bonzanigo Giuseppe	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1871
78	Borella Achille	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
79	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
80	Bossi Bartolomeo	Presid.	Pazzallo	Pazzallo	1865
81	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
82	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
83	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
84	Bottani Giuseppe	Dottore	Pampio	Pambio	1859
85	Brambilla Palamede	Possid.	Brissago	Brissago	1866
86	Branca-Masa Guglielmo	Possid.	Ranzo	Ranzo	1861
87	Branca-Masa Luigi	Studente	Ranzo	Ranzo	1873
88	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
89	Bruni Germano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
90	Bruni Giovanni	Sindaco	Dongio	Dongio	1864
91	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
92	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
93	Buffali Giuseppe	Maestro	Italia	Lugano	1860
94	Bullo Gioachimo	Possid.	Faido	Faido	1847
95	Buzzi Gievanni	Profess	Italia	Lugano	1860
96	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
97	Caldelari Giuseppe	Maestro	Pregassona	Pregassona	1869
98	Calloni Silvio	Assistente	Pazzallo	Lugano	1872

99	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	Loco	1866
100	Camossi Carlo	Negoz.	Airolo	Airolo	1873
101	Cane Felice	Possid.	Mendrisio	Mendrisio	1871
102	Canova Odoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1850
103	Cantù Ignazio	Profess.	Milano	Milano	1864
104	Capponi Battista	Maestro	Cadro	Cadro	1869
105	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
106	Casanova Teresina	Possid.	Brissago	Brissago	1866
107	Cattò Maurilio	Scultore	Clivio	Bellinzona	1861
108	Cavalli Giacomo	Maestro	Verdasio	Verdasio	1865
109	Ceppi Baldassare	Maestro	Morbio Sup.	Morbio Sup.	1865
110	Chiesa Remigio	Negoz.	Loco	Locarno	1873
111	Chicherio-Sereni Gaet.°	Maestro	Bellinzona	Bellinzona	1837
112	Chicherio Silvio	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1862
113	Chicherio Tommaso	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1866
114	Chicherio C. A.	Contabile	Bellinzona	Bellinzona	1873
115	Chicherio Ermano	Archivista	Bellinzona	Bellinzona	1873
116	Chicherio Severino	Farmac.	Bellinzona	Bellinzona	1873
117	Cima Bernardo	Negoz.	Lecco	Bellinzona	1872
118	Colombo Tersilla	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
119	Colombi Carlo	Tipolitog.	Bellinzona	Bellinzona	1862
120	Colombi Luigi	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1872
121	Colombara Mansueto	Profess.	Ligornetto	Mendrisio	1863
122	Conza-Minoret Maria	Possid.	Coldrerio	Parigi	1873
123	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
124	Cremonini Ignazio	Profess.	Mendrisio	Mendrisio	1867
125	Cremonini Sabadino	Possid.	Salorino	Salorino	1871
126	Crivelli Carlo	Maestro	Torricella	Torricella	1873
127	Curonico Alessandro	Alberg.	Altanca	Bellinzona	1873
128	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Iragna	1860
129	Curti Giuseppe	Profess.	S. P. Pambio	Bellinzona	1838
130	Curti Cajo Cracco	Cassiere	Pambio	Bellinzona	1873
131	De-Abbondio Francesco	Avvocato	Meride	Balerna	1859
132	Defilippis Antonio	Archit.	Lugano	Lugano	1872
133	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabbio	Stabbio	1859
134	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
135	Dellera Domenico	Giudice	Preonzo	Preonzo	1855
136	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Bellinzona	1838
137	Demarchi Eugenio	Possid.	Astano	Astano	1860
138	Demarchi Plinio	Ingegnere	Astano	Bellinzona	1871
139	Domeniconi Gerardo	Maestro	Lopagno	Lopagno	1873
140	Donati Giacomo	Profess	Astano	Astano	1855
141	Donegana Emilio	Possid.	Morbio inf.	Morbio Inf.	1873
142	Donetti Atanasio	Profess.	Corzoneso	Olivone	1851
143	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838
144	Draghi Giovanni	Maestro	Giornico	Giornico	1869
145	Emma Giov. Battista	Giudice	Olivone	Olivone	1862
146	Enderlin Luigi	Possid.	Lugano	Lugano	1859
147	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
148	Ferrari Luigi	Dottore	Ludiano	Ludiano	1873
149	Ferrari Giovanni	Profess.	Sarone	Tesserete	1860
150	Ferrari Eustorgio	Imp. post.	Monteggio	Bellinzona	1865
151	Ferrari Filippo	Maestro	Tremona	Tremona	1862
152	Ferrazzini Carolina	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1866
153	Ferri Giovanni	Profess.	Lamone	Lugano	1880
154	Fofla Paolo	Ispettore	Monteggio	Lugano	1873
155	Fontana Achille	Possid.	Novazzano	Novazzano	1871

156	Fontana Carlo	Farmac.	Tesserete	Lugano	1849
157	Fontana Giulietta	Possid.	Lugano	Lugano	1862
158	Fontana Luigi	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1867
159	Fontana Marietta	Possid.	Milano	Tesserete	1860
160	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
161	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
162	Forni Carl'Antonio	Cons.	Airolo	Bellinzona	1851
163	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
164	Franchini Alessandro	Avvocato	Mendrisio	Bellinzona	1855
165	Franzoni Alberto	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
166	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
167	Franzoni Gaspare	Segret.	Locarno	Locarno	1862
168	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco (lug.)	Bellinzona	1852
169	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
170	Fraschina Giuseppe	Profess.	Bosco (lug.)	Lugano	1852
171	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
172	Fratecolla Angelo	Ingegnere	Bellinzona	Milano	1861
173	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
174	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
175	Gabuzzi Stefano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
176	Galanti Antonio	Profess.	Milano	Milano	1872
177	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
178	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
179	Galetti Vittore	Avvocato	Origlio	Origlio	1852
180	Gallacchi Giovanni	Profess.	Breno	Trieste	1869
181	Gallacchi Oreste	Avvocato	Breno	Breno	1871
182	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
183	Gavirati Paolo	Farmac.	Locarno	Locarno	1858
184	Genasci Luigi	Segret.	Airolo	Bellinzona	1860
185	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
186	Ghiringhelli Giuseppe	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
187	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
188	Gianella Ferdinando	Ingegnere	Leontica	Acquarossa	1873
189	Giannotti Giuseppe	Segret.	Ambri-Sotto	Bellinzona	1846
190	Giorgetti Martino	Direttore	Carabbia	Ascona	1869
191	Giovanelli Lorenzo	Possid.	Brissago	Brissago	1866
192	Giudici Battista	Cons.	Malvaglia	Biasca	1864
193	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Pollegio	1838
194	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Tresa	1844
195	Gobbi Eugenio	Possid.	Piotta	Piotta	1852
196	Gobbi Luigi	Ispettore	Piotta	Piotta	1865
197	Gobbi Donato	Maestro	Arano	Bellinzona	1873
198	Gorla Giuseppe	Segret.	Bellinzona	Bellinzona	1873
199	Grassi Ambrogio	Maestro	Novazzano	Novazzano	1871
200	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
201	Grassi Giuseppe	Profess.	Iseo	Lugano	1866
202	Grassi Luigi	Profess.	Iseo	Porlezza	1869
203	Guilli Teresina	Possid.	Brissago	Milano	1866
204	Guglielmoni Francesco	Com. di G.	Fusio	Bellinzona	1862
205	Gusberti Aristide	Farmac.	Castello	Castello	1871
206	Gussoni Gaspare	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1850
207	Imperatori Emilio	Maestro	Pollegio	Pollegio	1873
208	Janer Antonio	Profess.	Cevio	Bellinzona	1867
209	Jelmini Francesco	Negoz.	Ascona	Locarno	1873
210	Laghi Giov. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
211	Lamberti Adelina	Possid.	Brissago	Milano	1866
212	Lamberti Regina	Possid.	Brissago	Brissago	1866

213	Lampugnani Francesco	Isp. Scol.	Sorengo	Sorengo	1844
214	Landerer Rodolfo	Possid.	Basilea	Bellinzona	1861
215	Lavizzari Paolo	Commiss.	Mendrisio	Mendrisio	1839
216	Lemonier Carlo	Avvocato	Parigi	Parigi	1872
217	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
218	Lombardi Vittorino	Cons.	Airolo	Bellinzona	1860
219	Lozzio Pietro	Profess	Novaggio	Novaggio	1869
220	Lubini Giulio	Avvocato	Manno	Manno	1865
221	Lucchini Abbondio	Sacerdote	Grancia	Grancia	1838
222	Lucchini Giovanni	Ispettore	Loco	Locarno	1858
223	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
224	Luisoni Gaetano	Ingegnere	Stabbio	Stabbio	1844
225	Luvini Luigia	Possid.	Lugano	Lugano	1860
226	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
227	Maderni Giov. Battista	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
228	Maffioretti Cesare	Dottore	Brissago	Milano	1869
229	Maffioretti Luigi	Possid.	Brissago	Brissago	1862
230	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
231	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
232	Maggetti Luigi	Possid.	Intragna	Intragna	1871
233	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867
234	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
235	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
236	Maggini Pietro	Maestro	Biasca	Biasca	1861
237	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
238	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
239	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	1866
240	Mari Lucio	Bibliotec.	Bidogno	Lugano	1859
241	Mariani Giuseppe	Profess.	Bellinzona	Zugo	1873
242	Maricelli Giovanni	Sacerdote	Bedigliora	Bedigliora	1837
243	Mariotti Agostino	Comand.	Bellinzona	Bellinzona	1873
244	Mariotti Francesco	Segret.	Bellinzona	Bellinzona	1873
245	Mariotti Damiano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
246	Maroggini Vincenzo	Possid.	Berzona	Berzona	1858
247	Martignoni Pietro	Comand.	Magadino	Bellinzona	1869
248	Martinelli Giovanni	Sacerdote	Morcote	Maroggia	1845
249	Massieri Giovanni	Direttore	Lugano	Lugano	1872
250	Matti Achille	Possid.	Chiasso	Chiasso	1871
251	Meneghelli Clara	Possid.	Cagiallo	Sarone	1862
252	Meneghelli Francesco	Archit.	Cagiallo	Sarone	1860
253	Meschini Battista	Avvocato	Alabardia	Bellinzona	1853
254	Milani Giovanni	Maestro	Crana	Crana	1865
255	Minetta Francesco	Cons.	Lodrino	Lodrino	1861
256	Mocetti Maurizio	Profess.	Bioggio	Bioggio	1873
257	Mörlin Emilio	Negoz.	Chiasso	Chiasso	1867
258	Mola Cesare	Profess.	Stabbio	Locarno	1863
259	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
260	Molo Andrea	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1859
261	Molo Giovanni fu Ant.	Possid.	Bellinzona	Bellinzona	1858
262	Molo Giuseppe	Direttore	Bellinzona	Bellinzona	1861
263	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
264	Molo Evaristo	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1873
265	Mona Agostino	Profess.	Faido	Bellinzona	1844
266	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Pollegio	1864
267	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
268	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
269	Mordasini Augusto	Avvocato	Comologno	Bellinzona	1873

270	Morinini Giacomo	Canonico	Intragna	Gordola	1844
271	Müller Carlo	Profess.	Baden	Venezia	1865
272	Nessi Francesco	Spediz.	Magadino	Magadino	1869
273	Neuroni Domenico	Avvocato	Riva	Riva	1867
274	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
275	Opizzi Giov. Battista	Negoz.	Calprino	Lugano	1869
276	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	Lugano	1865
277	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
278	Pagani Federico	Commiss.	Torre	Torre	1841
279	Pagani Francesco	Possid.	Torre	Torre	1851
280	Paganini Pilippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
281	Paleari Vespasiano	Possid.	Morcote	Magadino	1869
282	Panati Giovanni	Maestro	Rancate	Rancate	1861
283	Pancaldi Firmino	Avvocato	Ascona	Ascona	1869
284	Pancaldi Pietro	Parroco	Ascona	Contra	1839
285	Panzera Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
286	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Brissago	1866
287	Pasquali Antonio	Possid.	Chiasso	Chiasso	1871
288	Passerini Regina	Maestra	Medeglia	Medeglia	1865
289	Pattani Natale	Avvocato	Giornico	Giornico	1864
290	Pattani Virgilio	Negoz.	Giornico	Milano	1855
291	Patocchi Giuseppe	Commiss.	Peccia	Bignasco	1837
292	Patocchi Michele	Ispett.	Peccia	Bellinzona	1865
293	Pauli Giulio	Giudice	Faido	Faido	1867
294	Pedevilla Francesco	Avvocato	Sigirino	Lugano	1860
295	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Daro	1861
296	Pedrazzi Gioachimo	Direttore	Faido	Pollegio	1866
297	Pedrazzi Pietro	Maestro	Gorduno	Gorduno	1864
298	Pedrazzini Gaspare Ang.	Maestro	Campo-Vall.	Campo-Vall.	1862
299	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo-Vall.	Ascona	1839
300	Pedretti Eliseo	Profess.	Anzonico	Locarno	1853
301	Pedroli Giuseppe	Cons.	Brissago	Bellinzona	1866
302	Pedrotta Giuseppe	Profess.	Golino	Locarno	1862
303	Pedrotti Pietro	Possid.	Bedigliora	Bedigliora	1872
304	Pellanda Maurizio	Maestro	Ascona	Ascona	1865
305	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
306	Pellegrini Pietro	Possid.	Stabbio	Stabbio	1871
307	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
308	Perucchi Antonio	Negoz.	Stabbio	Ascona	1869
309	Perucchi Adele	Maestra	Stabbio	Stabbio	1873
310	Perucchi Plinio	Studente	Stabbio	Stabbio	1873
311	Pessina Isolina	Maestra	Balerna	Balerna	1873
312	Pessina Giovanni	Profess.	Castagnola	Pollegio	1865
313	Petrolini Elisa	Possid.	Brissago	Brissago	1866
314	Petrolini Davide	Possid.	Brissago	Brissago	1853
315	Petrolini Edmondo	Negoz.	Brissago	Chiasso	1871
316	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
317	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
318	Pioda Agatina	Possid.	Locarno	Roma	1860
319	Pioda Alfredo	Avvocato	Locarno	Brissago	1872
320	Pioda Eugenio	Direttore	Locarno	Magadino	1862
321	Pioda Giov. Battista	Ambasc.	Locarno	Roma	1862
322	Pioda Luigi	Avvocato	Locarno	Roma	1860
323	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
324	Polari Gaetano	Profess.	Morcote	Lugano	1872
325	Polli Santo	Direttore	Parma	Milano	1868
326	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859

327	Poncini Alberto	Sacerdote	Agra	Lugano	1860
328	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
329	Pozzi Agostino	Dottore	Castel S. P.	Porlezza	1873
330	Pozzi Luigi	Avvocato	Morbio	Bellinzona	1873
331	Pozzi Francesco	Profess.	Genestrerio	Mendrisio	1859
332	Pozzi Giuseppe	Direttore	Mendrisio	Mendrisio	1871
333	Pozzi Carolina	Possid.	Pedemonte	Locarno	1859
334	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
335	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
336	Quadri Carolina	Maestra	Balerna	Balerna	1863
337	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
338	Raimondi Carlo	Maestro	Chiasso	Chiasso	1871
339	Raposi Federico	Possid.	Lugano	Lugano	1872
340	Reclus Eliseo	Geografo	Francia	Lugano	1872
341	Regazzi Pietro	Avvocato	Vira-Gamb.	Vira-Gamb.	1866
342	Rigola Fanny	Direttrice	Locarno	Lugano	1873
343	Rigoli Francesco	Negoz.	Lugano	Chiasso	1871
344	Rigoli Dionigi	Profess.	Airolo	Acquarossa	1863
345	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
346	Robbiani Giovannina	Maestra	Novazzano	Novazzano	1873
347	Roberti Andrea	Profess.	Giornico	Cevio	1864
348	Romaneschi Serafino	Ass. str.	Pollegio	Pollegio	1837
349	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
350	Ronchi Giovanni	Impiegato	Locarno	Milano	1866
351	Rosselli Onorato	Profess.	Cavagnago	Lugano	1860
352	Rossetti Isidoro	Profess.	Biasca	Biasca	1867
353	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
354	Rossi Alessandro	Profess.	Sessa	Milano	1872
355	Rossi Antonio	Avvocato	Arzo	Arzo	1871
356	Rossi Giovanni	Avvocato	Arzo	Arzo	1867
357	Rottanzi Luigi Maria	Segret.	Peccia	Peccia	1849
358	Ruesch Antonio	Direttore	S. Gallo	Bellinzona	1873
359	Ruffoni Giacomo	Spediz.	Magadino	Magadino	1869
360	Rusca Antonio	Profess.	Mendrisio	Mendrisio	1863
361	Rusca Bassano	Isp. Scol.	Mendrisio	Mendrisio	1859
362	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
363	Rusca Luigi fu Franchino	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
364	Rusca Felice	Commiss.	Locarno	Locarno	1869
365	Rusconi Giuseppe	Giudice	Giubiasco	Palasio	1842
366	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Lugano	1867
367	Rusconi Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
368	Ruvioli Lazzaro	Isp. Scol.	Ligornetto	Ligornetto	1859
369	Sacchi Francesco	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1873
370	Salvioni Carlo	Studente	Bellinzona	Bellinzona	1873
371	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
372	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Besazio	1861
373	Sandrini Giuseppe	Profess.	Valcamonica	Bellinzona	1862
374	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
375	Scarlione Alfredo	Telegraf.	Porza	Bellinzona	1873
376	Scarlione Carlo	Profess.	Porza	Bellinzona	1861
377	Scossa-Baggi Luigi	Possid.	Malvaglia	Malvaglia	1864
378	Selna Primo	Possid.	Cavigliano	Cavigliano	1855
379	Sereni Giuseppe	Profess.	Locarno	Brissago	1849
380	Sertori Giacomo	Possid.	Crana	Crana	1841
381	Simeoni Andrea	Possid.	Verona	Ravecchia	1839
382	Simona A. L.	Profess.	Locarno	Locarno	1861
383	Simona Giorgio	Negoz.	Locarno	Locarno	1869

384	Simonini Antonio	Profess.	Mendrisio	Mendrisio	1840
385	Simonini Emilia	Maestra	Mendrisio	Cevio	1865
386	Solari Severino	Studente	Casoro	Casoro	1867
387	Soldati Giovanni	Maestro	Mendrisio	Mendrisio	1869
388	Soldati Martino	Profess.	Porza	Porza	1863
389	Soldini Giuseppe	Cons.	Chiasso	Chiasso	1871
390	Solichon-Ciocc. Angelica	Istitutrice	Faido	Napoli	1850
391	Stefani Filomena	Maestra	Dalpe	Lugano	1867
392	Stoppa Francesco	Maggiore	Lugano	Chiasso	1867
393	Stoppani Leone	Avvocato	Ponte-Tresa	Lugano	1873
394	Stoppani Luigi	Studente	Pedrinate	Pedrinate	1869
395	Svanascini Luigi	Possid.	Muggio	Muggio	1871
396	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
397	Tanner Emilio	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1873
398	Tanner Giovanni	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1873
399	Tatti Quirino	Dottore	Dottore	Pedevilla	1873
400	Tatti Carlo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1867
401	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
402	Tarilli Carlo	Aggiunto	Cureglia	Cureglia	1866
403	Terreni Isolina	Maestra	Lugano	Lugano	1873
404	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
405	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Bellinzona	1867
406	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1866
407	Trongi Giovanni	Possid.	Malvaglia	Malvaglia	1851
408	Turri Regina	Maestra	Lugano	Lugano	1872
409	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Bioggio	1845
410	Vanotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860
411	Vanzini Giovanni	Parroco	Olivone	Olivone	1839
412	Varenna Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
413	Varrone Edoardo	Commerc.	Bellinzona	Bellinzona	1875
414	Vassalli Gerolamo	Possid.	Tremona	Tremona	1872
415	Vedani Marietta	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
416	Vedova Angelo	Possid.	Peccia	Peccia	1867
417	Vegezzi Gerolamo	Cons.	Lugano	Lugano	1860
418	Vela Lorenzo	Profess.	Ligornetto	Milano	1867
419	Vela Spartaco	Studente	Ligornetto	Ligornetto	1867
420	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
421	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
422	Vella Carlo	Giudice	Faido	Faido	1873
423	Venezia Francesco	Maestro	Morbio Inf.	Morbio Inf.	1869
424	Verga Luigina	Possid.	Brissago	Milano	1866
425	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
426	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Bellinzona	1862
427	Viscardini Giovanni	Profess.	Italia	Lugano	1863
428	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
429	Vonmentlen Rocco	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
420	Zaccheo Benigno	Dottore	Brissago	Canobbio	1852
431	Zambiaggi Enrico	Profess.	Parma	Locarno	1862
432	Zanetti Pietro	Possid.	Barbengo	Barbengo	1859
433	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
434	Zarro Giacomo	Ispettore	Grigioni	Bellinzona	1873
435	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Airolo	1840
436	Zürcher-Humbel	Professore	Zurigo	Mendrisio	1885
437	Zweifel Giuseppe	Professore	Lugano	Lugano	1372

Socio Onorario.

438	Carrara Francesco	Professore	Pisa	Pisa	1873